



Circolo della vela Stintino

Punta Negra



Stintino, 1 luglio 2014

Cari amici

l'attuale situazione del Circolo, su cui pesano i rilevanti costi sostenuti per ottenere il rinnovo della concessione (che a questo punto dovrebbe poter essere considerata 'automatica' anche per le prossime scadenze avendo superato tutti gli sbarramenti che alcuni "amici" hanno cercato di porci) e la crisi economica che ha ridotto pesantemente l'utilizzo di ormeggi da parte di soci temporanei, richiede un po' di attenzione da parte di tutti.

Rispondendo alle sollecitazioni alcuni soci cerco quindi di spiegare in sintesi qual è la situazione e cosa motiva il leggero incremento delle quote annue.

Una premessa è indispensabile: a suo tempo ognuno di noi ha aderito al Circolo che era ed è un'associazione sportiva senza scopo di lucro che garantisce ai soci l'utilizzo (durante il periodo di apertura, ora codificato anche con la Regione dal 15 giugno al 15 settembre) di un posto barca. Nessuno è quindi proprietario di nulla e, trattandosi di una concessione, deve rispettare oltre alle regole del Circolo le normative che ci sono imposte dai vari enti di controllo.

L'esistenza di un'associazione sportiva (formula che ci permette di non dovere tenere una contabilità fiscale risparmiandoci quindi costi di gestione e tasse) è garantita dal rispetto di due norme fondamentali:

1. l'assenza di lucro
2. il pagamento annuale di una quota di adesione (il cui importo è stabilito dall'assemblea).

Questo vale per qualunque circolo sportivo dove (dal tennis al golf) si paga un importo iniziale per l'adesione di ingresso, ma poi ogni anno si deve pagare una quota per restare soci, altrimenti si perde ogni diritto. La quota di adesione serve a costituire i fondi di riserva e può comprendere, o meno, anche i costi della gestione annua. Da anni abbiamo diviso i due importi col consenso dell'assemblea, stabilendo anche diversi criteri di riparto ogni anno.

Dopo una fase iniziale in cui si pagava una sola quota unitaria, avevamo poi inserito la divisione fra quote di adesione e spese di gestione tenendo conto che alcuni soci non utilizzavano il loro diritto di ormeggio.



Circolo della vela Stintino Punta Negra



Stante un buon andamento della gestione e la presenza di molti soci temporanei che coprivano gran parte dei costi di gestione, avevo personalmente proposto di riconoscere un bonus ai soci che non utilizzavano il posto barca così che, oltre a non pagare spese di gestione, potevano anche evitare la quota annua di adesione, di fatto compensata da questo bonus.

Si trattava di un doppio “regalo”, voglio ricordarlo a scanso di equivoci, perché per statuto non c’era alcun obbligo di non ripartire le spese di gestione su tutti i soci. Che qualcuno utilizzi il suo diritto di ormeggio per tre mesi, un giorno o per nulla, è una questione che riguarda solo lui e per il Circolo dovrebbe essere un fatto neutro. E a maggior ragione era ulteriormente un regalo non fare pagare la quota annua di adesione come socio.

Questo avveniva perché nei tempi pre crisi economica in molti chiedevano di affittare temporaneamente un ormeggio ed era anche comodo per tutti sapere di poter contare su posti a disposizione. La crisi economica di questi anni ha però progressivamente ridotto al minimo le presenze di soci temporanei e il circolo da due esercizi non può quindi riconoscere più nulla a quei soci che non utilizzano il loro diritto di ormeggio e quindi questi pagano la quota di adesione. Sono finora invece rimasti esentati dal concorrere alle spese di gestione. E questo mentre le spese di gestione sono rimaste contenute perché annualmente abbiamo in parte attinto alle riserve che si creavano con l’ingresso di nuovi soci.

Anche rispetto all’ingresso di nuovi soci vanno fatte alcune precisazioni. Salvo la sanatoria di alcuni imbrogli compiuti da ex soci che avevano “venduto” il loro diritto di ormeggio a terzi, creandoci non pochi rischi fiscali nei primi anni ... per prassi abbiamo favorito la sostituzione di soci definendo poi la regola che il Circolo ammetteva nuovi soci ai quali chiedeva la quota di ingresso stabilita anno per anno, salvo rimborsare a chi se ne andava quanto aveva pagato come adesione iniziale. Una prassi, va ricordato, non prevista dallo statuto ma che avevamo adottato negli anni per lo spirito di amicizia che anima il nostro circolo e per non penalizzare chi se ne andava.

Tornando al tema quote, ricordo che quest’anno, dopo la delibera in tal senso dell’assemblea, abbiamo leggermente aumentato quella di adesione (che va pagata da tutti) e abbiamo dovuto incrementare anche il rimborso delle spese di gestione per l’aumento delle spese. E ciò per le due ragioni già indicate: i costi legati all’obbligo di riprogettare per ben due volte il porto per avere la concessione dopo i continui interventi al limite del terrorismo di chi voleva farci chiudere (magari solo perché voleva diventare socio “gratuitamente” in funzione di un preteso diritto di residenza nel villaggio Punta Negra...), e per la diminuzione dei soci temporanei.



Circolo della vela Stintino Punta Negra



Per quest'anno in assemblea si porrà il problema di cosa fare dopo che le riserve sono state intaccate da questi costi elevati al punto di ridursi a quasi alla metà, mentre non sono in vista ingressi di nuovi soci (almeno al momento).

Le scelte sono molteplici, ne indico alcune:

- 1) procedere con riserve dimezzate e l'attuale ripartizione di costi. Opzione che per prudenza non condivido perchè ci impedirebbe di fare interventi straordinari in caso di bisogno. Ricordo che come Circolo non possiamo avere affidamenti e dobbiamo poter essere tranquilli con la cassa. Faccio presente che per avere la fidejussione che la Regione Sardegna ci chiedeva per il rinnovo della concessione (per circa 9mila euro) ho dovuto garantire con beni personali la domanda. Senza di questo non avremmo potuto ottenere la concessione.
- 2) ripristinare almeno in parte le riserve aumentando l'attuale peso del rimborso spese per la gestione sui soci che utilizzano il loro diritto di ormeggio e lasciare inalterata la quota annua di adesione pagata da tutti i soci.
- 3) ripristinare almeno in parte le riserve aumentando la quota annua di adesione pagata da tutti i soci e mantenendo l'attuale peso del rimborso spese per la gestione.
- 4) riportare le riserve più velocemente ad un buon livello facendo pagare "a tutti i soci" sia la quota annua che la parte di rimborso spese per la gestione.

Ogni decisione dovrà essere presa dall'assemblea.

*

Un altro tema è quello legato al mancato pagamento di quanto dovuto da parte di alcuni soci.

In qualche caso si tratta di posizioni che si ripetono negli anni e che se abbiamo tollerato in tempi in cui la gestione ci permetteva di chiudere un occhio, ora impongono invece decisioni a norma di statuto. Per farla breve, per statuto basta non pagare un'annualità (e noi già paghiamo le spese un anno dopo...) per perdere automaticamente il diritto di restare socio.

L'assemblea, stante che tutti i soci morosi sono stati avvisati con raccomandata (e se hanno nel frattempo cambiato indirizzo senza comunicarcelo non è certo colpa del consiglio direttivo...), dovrà decidere come dare corso all'applicazione rigorosa dello statuto.



**Circolo
della vela
Stintino**
Punta Negra



*

Ultimo punto su cui voglio richiamare l'attenzione di tutti riguarda gli accessi all'area portuale.

L'area verde che separa la strada asfaltata dal porticciolo è in gran parte verde pubblico del Comune. In parte è del condominio Punta Negra, in parte di un privato ed in minima parte in concessione al Circolo.

Quest'area è chiusa da una sbarra, a suo tempo impostaci dalla Capitaneria di porto per due motivi:

- 1) perché noi non abbiamo uno scivolo di alaggio
- 2) per evitare l'accesso al porto nel periodo in cui non abbiamo guardiania dei pescatori di frodo

A seguito di denunce di "amici" che volevano comunque entrare negli spazi verdi con le auto, il Comune l'anno scorso ci ha peraltro sanzionato sia per la presenza della sbarra che, sembra un controsenso ma è così, per la presenza di auto in uno spazio di verde pubblico.

Solo a seguito di un accordo più generale col Comune (che riguarda anche il rinnovo della concessione della casetta, indispensabile per effettuare il servizio di guardiania impostoci anche dalla concessione) il Circolo si è impegnato a mantenere ordinato e pulito il verde pubblico vigilando sul non accesso con auto in quest'area. Da qui l'obbligo per tutti (salvo emergenze giustificabili come danni al motore) di non poter mettere a mare le imbarcazioni (o ritirarle) in porto. E ciò vale anche per il trasporto di materiale vario, che la struttura di Roberto Piredda (senza la cui assistenza il porticciolo sarebbe davvero nei guai), si è peraltro offerta di trasportare con l'Ape (unico veicolo che possiamo utilizzare).

Per il resto su quest'area nulla c'è da aggiungere, se non che il Circolo si è in più occasioni attivato per fare eliminare lo scempio della recinzione privata sulla spiaggetta, ma di più non possiamo fare. Né possiamo permettere il passaggio di mezzi meccanici per pulire la spiaggia se questi non saranno autorizzati dal comune di Stintino.

*

Sperando di essere stato esaustivo, resto a disposizione per ogni chiarimento, formulo i migliori auguri di buone ferie a tutti

Alberto Lupini